

Fabbisogno energetico

Gli ovini sono considerati poco esigenti e sovente lo sono. Le pecore gravide nutrite solo con fieno ecologico in inverno possono però contrarre una malattia talvolta letale.

Testo: Verena Bühl



Se è possibile valutare la qualità del foraggio grezzo i presupposti per il foraggiamento in funzione delle esigenze degli animali sono buoni.

In breve

- Le pecore al termine della gravidanza hanno un elevato fabbisogno energetico ma il volume del rumine a causa della crescita del feto si riduce sempre più limitando la capacità di assimilare cibo.
- Necessitano di ottimo foraggio ricco di energie in grado di coprire il fabbisogno nonostante il consumo ridotto di cibo.
- Le pecore madri che bruciano troppo grasso corporeo rischiano di contrarre la tossiemia gravidica che senza trattamento ha esito letale.

La maggior parte delle razze ovine è perfettamente adatta all'allevamento estensivo. Il foraggio ottenuto da prati e pascoli, anche situati in luoghi sfavorevoli, solitamente copre il loro fabbisogno. Anche nell'allevamento estensivo vi sono però fasi intensive, osserva Anet Spengler Neff, esperta in selezione e allevamento di ruminanti presso il FiBL. «La maggior parte degli allevatori sa che le pecore madri dopo la nascita dell'agnello vanno ben nutrite. La fase critica tuttavia inizia già al quarto mese di gravidanza, quando il fabbisogno energetico aumenta fortemente.»

Se le pecore in fine gestazione non ottengono sufficiente energia e sostanze nutritive rischiano di contrarre la tossiemia gravidica che può avere esito letale. Il problema sorge quando il feto nell'ultimo terzo della gravidanza cresce molto occupando più spazio e comprimendo il rumine della pecora. Il problema si acuisce in caso di gravidanze multiple. «Il rumine non può estendersi e la pecora ingerisce meno cibo di quanto dovrebbe», spiega Anet Spengler Neff. Infatti, mentre la capacità del rumine diminuisce, aumenta il fabbisogno di sostanze nutritive della pecora gravida che

necessita di tanta energia per la crescita dei feti. Elevato fabbisogno con limitata capacità di ingestione – in questa situazione il foraggio deve essere particolarmente ricco di sostanze nutritive. Il fieno ecologico, che per il fabbisogno di mantenimento delle pecore è sufficiente, in questo caso non basta e può causare una pericolosa malnutrizione.

Malattia insidiosa

«Una volta mi sono informata presso la clinica veterinaria quali sono le cause più frequenti di ricovero delle pecore», racconta Anet Spengler Neff. «La tossiemia gravidica figurava al primo posto. L'insidia sta nel fatto che sovente la si scopre troppo tardi. La pecora gravida malnutrita consuma i depositi di grasso corporeo, le sue dimensioni a causa della gravidanza però aumentano.» La mobilitazione del grasso grava sul fegato e causa disturbi al sistema nervoso. In caso di diagnosi precoce della malattia e se si riesce a contrastarla con un apporto energetico mirato è possibile fermarla. In caso contrario si manifestano rapidamente sintomi come mancanza di appetito, difficoltà di deambulazione, al-



4 passi per la valutazione della qualità del foraggio

lontanamento dal gregge e sonnolenza fino a giacere immobili. Va sempre consultato un veterinario, l'animale senza cure muore. Il rischio di tossiemia gravidica aumenta se la pecora gravida è troppo grassa. Soprattutto in questi casi vi è una forte mobilitazione dei grassi. La condizione corporea con un valore BCS (Body Condition Score) pari a 3 è ideale – né grassa né magra. Vale la pena imparare a valutare la condizione corporea, per esempio da colleghi esperti.

La prevenzione è pertanto decisiva. Durante l'inverno nell'ultimo terzo della gestazione delle pecore occorre somministrare fieno, secondo taglio o insilato di erba di ottima qualità e completare a seconda delle esigenze con aggiunte mirate di mangimi concentrati (aziende Gemma al massimo il 5 per cento della razione annua). «Le qualità diverse di foraggio vanno conservate separatamente», consiglia Anet Spengler Neff, «in modo che il foraggio migliore sia somministrato in modo mirato agli animali che ne hanno bisogno. In caso di parti non stagionali è un po' più impegnativo perché i gruppi vanno foraggiati separatamente.»

Per il deposito separato occorre conoscere la qualità del foraggio. Il laboratorio dei foraggi del FiBL offre analisi dei valori nutritivi ([link](#)), ma anche la valutazione propria può essere di aiuto, Anet Spengler Neff lo sa per esperienza. «Gli allevatori con un po' di esercizio possono valutare da sé la qualità del foraggio.»

I promemoria della APF (Associazione per il promovimento della foraggicoltura) servono a stimare i valori nutritivi di foraggio secco e insilato di erba. Il promemoria no. 3 contiene una guida per determinare la composizione botanica e lo stadio di sviluppo. Le chiavi di determinazione K3a e K3b permettono in quattro passi la valutazione dei valori nutritivi. Tutti i documenti sono ottenibili presso APF ([Link](#)).

1

Composizione botanica

Sul prato si determina la parte di graminacee, trifoglio e erbe. Viene inoltre valutata la parte di loglio e di erbe a foglie sottili o grossolane.

3

Analisi sensoriale

Valutare il foraggio conservato con i sensi significa: toccare, odorare, osservare. Il profumo, il colore e la pulizia dicono molto sulla qualità.

2

Stadio di sviluppo

Lo sviluppo è suddiviso in sette stadi, dalla germogliazione alla maturazione dei semi. Quanto più lo sviluppo è avanzato tanto più diminuisce il valore nutritivo.

4

Letture dei risultati

Una volta definiti la vegetazione, lo stadio di sviluppo e la qualità sensoriale è possibile rilevare i valori nutritivi del foraggio nella relativa tabella della chiave APF.

Esempio di calcolo

Pecora gravida, 60 kg peso vivo, in attesa di gemelli; fabbisogno e consumo giornaliero Foraggio: agostano, equilibrato/poco loglio, taglio tardivo (stadio 5), essiccato al suolo
energia per kg SS: 4,5 MJ ENL proteine per kg SS: 70 g PAI

mese gestazione	fabbisogno energia	fabbisogno proteine	consumo SS (valore ø)	assimilazione effettiva
fino al 3° mese	4,9 MJ ENL	57 g PAI	1,2 kg	5,4 MJ ENL 84 g PAI
dal 4° mese	5,9 MJ ENL	108 g PAI	1,2 kg	5,4 MJ ENL 84 g PAI
dal 5° mese	8,9 MJ ENL	151 g PAI	1,3 kg	5,9 MJ ENL 91 g PAI

SS: sostanza secca; MJ: megajoule; ENL: energia netta lattazione; PAI: proteine assorbibili nell'intestino

Calcolo sulla base di valori di fabbisogno nel libro verde (Agroscope) e valori nutritivi del foraggio secondo APF. Nell'esempio il foraggio non copre più il fabbisogno della pecora gravida dopo il 4° mese. L'approvvigionamento nutritivo va aumentato.



Shop APF
www.agff.ch/online-shop
(DE)

Informazioni specialistiche



Anet Spengler Neff
Allevamento & selezione,
FiBL
anet.spengler@fibl.org
+41 62 865 72 90



Grünes Buch (libro verde):
Fütterungsempfehlungen
für das Schaf
[agroscope.ch/
gruenes-buch](http://agroscope.ch/gruenes-buch) (FR e DE)



Analisi del foraggio FiBL
fibl.org > Ricerca:
Raufutteranalyse (FR e DE)